

URBANIA L'ANNIVERSARIO

Ponte dei Conciatori chiuso già da un anno

- URBANIA -

C'È LA RICORRENZA, ma nessuno ha voglia di festeggiare. Ad un anno dalla chiusura del Ponte dei Conciatori di Urbania i cittadini durantini hanno poco di che gioire, con l'importante via di collegamento ancora chiusa e i disagi nel traffico che persistono tuttora, seppur mitigati dalle misure di emergenza adottate dalla giunta Ciccolini. Di questi tempi, un anno fa, tecnici del comune e della provincia rilevavano delle crepe e delle cavità nel piano stradale, dovuti, si pensava, a dei cedimenti strutturali. Per questo il ponte veniva messo in sicurezza e chiuso al traffico e l'amministrazione



convocava i cittadini per spiegare la situazione e presentare un piano di viabilità alternativo. La politica iniziava a muovere i suoi ingranaggi con richieste di fondi per un intervento immediato che poteva salvare l'alta Val Metauro e il suo sistema produttivo dal rimanere «intrappolata» dalla chiusura del ponte. Buone notizie sono arrivate tra marzo ed aprile dal professore dell'Università Politecnica delle Marche Luigino Dezi che con il suo entourage ha studiato e fatto rilevamenti sul ponte, constatando che i problemi sono a livello della soletta, quindi superficiali e non nella struttura come si era pensato in un primo momento. All'ingegner Dezi sono stati affidati anche i lavori, per i quali è già partito l'iter burocratico. La luce infondo al tunnel, o per meglio dire oltre il ponte, ora è rappresentata soltanto dalle parole del presidente della provincia di Pesaro e Urbino Daniele Tagliolini che ha rassicurato la popolazione promettendo che ai primi di settembre, in contemporanea con la riapertura delle scuole il ponte sarà di nuovo in funzione.

NEL FRATTEMPO Urbania e la sua circolazione sono allo stremo delle forze e i cittadini sperano che veramente la politica terrà fede alle sue promesse. Via Roma, una delle strade centrali del centro storico sulla quale è converso tutto il traffico del ponte, si parla di 12mila veicoli al giorno, è al collasso e gli interventi per mettere alcune "toppe" iniziano a rivelarsi insufficienti, così anche come nelle altre vie Garibaldi e Raffaello Sanzio.

Andrea Angelini